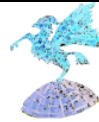




Gianpaolo Stefanutti
Albo Ingegneri di Udine n. 960



GEOLOGO Albo UD N. 223

dott. Francesco CAPRONI

REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI SEDEGLIANO

Proponente:



COMUNE DI SEDEGLIANO

Oggetto : Discarica controllata per rifiuti inerti in località Turrída autorizzata con Decreto Assessore Regionale LL.PP N. 211/UD/ESR/145 del 13.03.1986 e Determina Dirigente Provinciale del Servizio Risorse Ambientali N° 2008/5659 del 30.09.2008 e N° 2014/3620 del 04.06.2014.

**COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE
DEFINITIVA DELLA DISCARICA DI INERTI IN TURRIDA-
LOCALITA' "RIVES".**

Progetto definitivo ed esecutivo

RELAZIONE GEOLOGICA

Art. 35 del D.P.R. 05-10-2010 n. 207

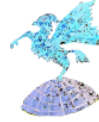


agosto 2017





Gianpaolo Stefanutti
Albo Ingegneri di Udine n. 960



GEOLOGO Ord. Reg. N. 223

dott. Francesco CAPRONI

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE, PAESAGGISTICHE E GEOLOGICHE.....	3
3	IDROLOGIA.....	5
4	IDROGEOLOGIA.....	5
5	CONCLUSIONI.....	6



Gianpaolo Stefanutti
Albo Ingegneri di Udine n. 960



GEOLOGO Ord. Reg. N. 223

dott. Francesco CAPRONI

1 PREMESSA

Con riferimento all'incarico di redigere il progetto delle opere di completamento della sistemazione definitiva in variante della discarica di rifiuti inerti (ex. Cat. II^ tipo "A") del Comune di Sedegliano – frazione Turrída, sono state effettuate alcuni controlli sulla stabilità del rimanente modesto invaso della ex-cava e utilizzata per il deposito di rifiuti inerti conferiti fino al 2003.

Le verifiche sono state eseguite in osservanza alla Normativa vigente (NTC 14.1.2008), mediante osservazioni dirette sul terreno. In particolare si è potuto disporre di un rilievo topografico di dettaglio che ha consentito di definire con precisione le geometrie dei versanti.

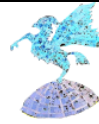
Per quanto riguarda le indicazioni puntuali di carattere stratigrafico si è potuto disporre della relazione geologica redatta dal geologo M. Pivetta per la realizzazione della discarica. E' strato inoltre consultata la Relazione Geologica allegata al PRGC del comune di Sedegliano (M.Pivetta 1985).

2 CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE, PAESAGGISTICHE E GEOLOGICHE

Il sito si presenta a morfologia pressoché pianeggiante con leggera pendenza dei margini perimetrali da Nord verso Sud (circa 0.5 %).

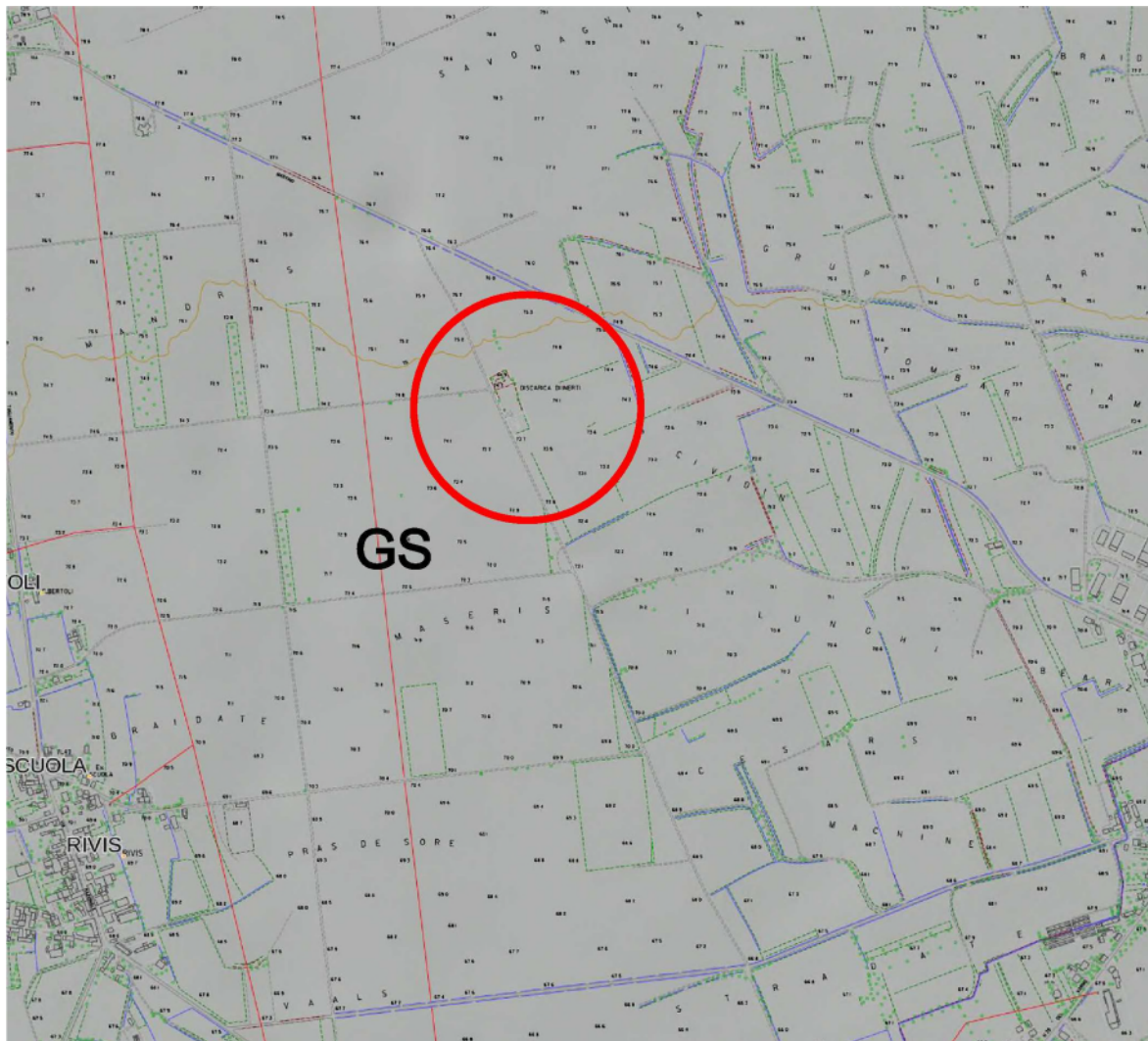
Dal punto di vista geologico l'area ricade nell'Alta Pianura Friulana ed è caratterizzata dalle alluvioni glaciali wurmiane costituite essenzialmente da materiali ghiaioso-sabbiosi talora con livelli limo-argillosi. Tale formazione deriva dall'azione di deposito verificatasi prima ad opera delle acque di fusione del ghiacciaio Tilaventino ed in seguito prevalentemente dal fiume Tagliamento.

Sulla base delle indicazioni stratigrafiche dei pozzi inseriti nel Catasto Regionale dei Pozzi della Direzione Regionale dell'Ambiente del F.V.G. nonché dalle informazioni desunte dalle indagini geognostiche e geofisiche eseguite, è possibile definire per i livelli superficiali la seguente stratigrafia:



Orizzonti stratigrafici	Profondità	Descrizione unità stratigrafiche
1	da 0 a 1,0m	Terreno vegetale con ghiaia e sabbia
2	da 1,0 m	Ghiaia e ciottoli in matrice sabbiosa Materiale mediamente addensato

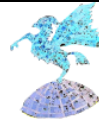
Mediamente tali depositi ghiaiosi presentano una composizione granulometrica con una componente prevalente di ghiaie di natura calcareo-dolomitica (60-70%), a grana essenzialmente medio-grossa, con sabbia o sabbiose (20-30% di sabbia), ad esiguo contenuto in frazione fine (< 10% di limo ed argilla).



Estratto dalla Carta Geologica (Regione FVG)



Gianpaolo Stefanutti
Albo Ingegneri di Udine n. 960



GEOLOGO Ord. Reg. N. 223

dott. Francesco CAPRONI

TESSITURE DEI DEPOSITI QUATERNARI

Sigla della tessitura : GS

Litologia del deposito : Sedimenti ghiaioso-sabbiosi talora con limi subordinati

Ambiente deposizionale : Continentale alluvionale

Età : Olocene

3 IDROLOGIA

Sul territorio sono presenti per lo più canali irrigui causa dell'alta permeabilità dei depositi alluvionali.

Per quanto riguarda il rischio di esondazioni, infatti, come si può evincere dalla "Carta di sintesi delle pericolosità naturali" a cura della Università degli Studi di Trieste (Istituto Geologia e Paleontologia – 1996) il sito oggetto di indagine non rientra nelle aree considerate a rischio idraulico. Inoltre la medesima non è classificata con nessun livello di pericolosità ai sensi del Piano per l'Assetto idrogeologico del Tagliamento.

4 IDROGEOLOGIA

La costituzione litologica e la struttura stratigrafica del sottosuolo dell'area accanto alla sua particolare posizione geografica che la vede limitata ad occidente da un bacino fluviale particolarmente importante qual è quello del fiume Tagliamento e a sud dalla "fascia delle risorgive" consentono l'esistenza in seno ad essa di abbondanti risorse idriche sotterranee.

Come si rileva dalle misure del pozzo piezometrico del Catasto Regionale (n° 161 di Sedegliano) la falda non ha mai superato la profondità di 17.0 m dal p.c. . Considerando la vicinanza del fiume Tagliamento e dunque potenziali perdite di subalvea si può considerare una profondità massima di risalita sino 15,0/14,0m dal p.c. e dunque si può ritenere che il fondo della cava (a ca -8.0m dal p.c.) non sia interessato da interferenze con la superficie piezometrica.



Gianpaolo Stefanutti
Albo Ingegneri di Udine n. 960



GEOLOGO Ord. Reg. N. 223

dott. Francesco CAPRONI

Si stima che il flusso di falda abbia direzione nordovest-sudest con una velocità variabile da 0.5 a 1.0 m/h.

Ghiaia e ciottoli in matrice sabbiosa Materiale mediamente addensato	ϕ	Angolo d'attrito interno in condizioni statiche	40
	C	Coesione (kN/mq)	0.0
	γ	Peso di volume (kN/mc)	19

Rifiuto inerte

Materiale	Parametro	Definizione	Valore
Rifiuto inerte	ϕ	Angolo d'attrito interno in condizioni statiche	33
	C	Coesione (kN/mq)	0.0
	γ	Peso di volume (kN/mc)	18

5 CONCLUSIONI

Sulla base di tutte le informazioni ricavate da fronti regionali ed il sopralluogo eseguito si può affermare che:

- l'area non risulta soggetta a rischi derivanti da calamità naturali quali esondazioni e/o concentrazioni di acque meteoriche
- la falda non ha mai superato la profondità di 17.0 dal p.c. e dunque si può ritenere che il fondo della cava non sia interessato da interferenze con la superficie piezometrica.
- gli attuali modesti fronti del rimanente invaso da saturare con terre di riporto, fronti indicano una sostanziale stabilità avendo angoli di scarpa non superiore ai 25° - 30°.

ing. Gianpaolo Stefanutti

dott. geol. Francesco CAPRONI